

Numero
2905

ep

1

Bellinzona
12 giugno 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Buzzi
e cofirmatari
Per il Gruppo Verdi del Ticino
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 51.24 del 10 aprile 2024 Cosa significa per il Ticino la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla denuncia delle "Anziane per il clima"?

Signore deputate e signori deputati,

l'interrogazione in oggetto fa riferimento alla sentenza del 9 aprile 2024 della Corte europea dei diritti dell'uomo, la quale ha accolto un ricorso presentato dall'associazione "Anziane per il clima Svizzera", riscontrando una violazione dell'art. 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare) e dell'art. 6 (diritto a un equo processo) della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), ratificata anche dalla Svizzera.

A titolo generale, rileviamo che gli impegni assunti tramite la CEDU si riferiscono agli Stati firmatari, tra cui appunto la Svizzera. La Confederazione dovrà quindi verosimilmente tenere conto della decisione della Corte europea per i diritti dell'uomo aggiornando la sua politica climatica. Tale aggiornamento, processo che può essere ad ogni modo considerato continuo, a cascata influenzerà pure gli obblighi e le attività delegate ai Cantoni.

Per quanto concerne la politica energetica e climatica dei prossimi anni, il principale strumento di riferimento a livello cantonale sarà costituito dal Piano energetico e climatico cantonale (PECC). Il 1° febbraio 2023 il CdS ha presentato il PECC, ponendolo in consultazione e gettando le basi per un aggiornamento del Piano energetico cantonale (PEC) – Piano d'azione 2013. Il PECC definitivo, che terrà conto dell'esito della consultazione svoltasi dal 1° febbraio al 30 aprile 2023 ponderando i vari interessi in gioco, sarà prossimamente adottato dal CdS e trasmesso con specifico messaggio al Gran Consiglio per la sua approvazione. Dopo l'adozione del Parlamento, il nuovo PECC stabilirà di fatto degli obiettivi concreti di produzione e di consumo di energia, così come le relative misure da mettere in atto in ambito di politica energetica e climatica.

Con il PECC saranno determinate strategie, obiettivi e misure coordinate, orientate al raggiungimento della neutralità climatica e all'adattamento ai mutamenti climatici già oggi in corso.

Nel merito delle specifiche questioni poste, formuliamo di seguito le seguenti puntuali considerazioni.

1. Come valuta il Consiglio di Stato l'impatto della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla politica climatica del nostro Cantone?

Il Canton Ticino è cosciente delle sfide in ambito di politica energetica e climatica a cui siamo oggi confrontati e sostiene gli impegni presi a livello nazionale. Per i motivi descritti in entrata, al momento la sentenza in questione non ha nessun impatto rilevante sull'elaborazione e consolidamento della politica energetica e climatica messa in atto dal Cantone, in particolare attraverso l'attuale finalizzazione del PECC.

2. In che modo la sentenza della CEDU influirà sulla strategia climatica del Cantone e come sarà riesaminato l'impatto climatico dei grandi progetti infrastrutturali in programma?

Come menzionato al punto 1, il CdS non ritiene che la sentenza abbia al momento un impatto sulla propria strategia. In relazione all'impatto climatico dei grandi progetti infrastrutturali, viene applicata la legislazione federale.

3. Dal punto di vista del Consiglio di Stato, il Cantone sta facendo abbastanza per proteggere efficacemente la popolazione dalle conseguenze del riscaldamento climatico già in atto sulla salute, il benessere e la qualità della vita della popolazione?

Il tema del riscaldamento climatico è molto ampio: proteggere la popolazione significa innanzitutto proteggere l'ambiente in cui viviamo, temi che sono centrali nel PECC. In relazione alla protezione della salute umana in senso stretto possiamo fare riferimento a quanto esposto nell'ambito del Messaggio 8403 "Rapporto sulle iniziative parlamentari elaborate per la modifica della Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario in tema di canicola", in particolare alle attività svolte dal gruppo operativo salute e ambiente (GOSA).

A seguito dell'estate torrida del 2003, che aveva provocato migliaia di morti in Europa, nel 2004 il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) ha istituito il Gruppo operativo salute e ambiente (GOSA). Questo gremio trasversale è attivo con profitto da vent'anni. Il mandato per il periodo 2024-2027 è stato stabilito con risoluzione governativa del 18 ottobre 2023, che ha pure definito la composizione per il quadriennio: il gruppo è composto da 14 persone, rappresentanti sia dei cinque dipartimenti sia da esperti esterni che operano nel settore sanitario, ambientale e accademico.

Il GOSA ha una duplice missione. Da un lato, quella di elaborare, sulla base delle prevedibili situazioni ambientali, piani e procedure standard di risposta che possano essere poi immediatamente utilizzate. D'altro lato, quella di diramare raccomandazioni sanitarie all'attenzione della popolazione e prevedere, se opportuno, misure di intervento da sottoporre al Governo o ai suoi dipartimenti quando si dovessero verificare situazioni anomale di esposizione che potrebbero avere conseguenze per la salute della popolazione, in particolare per i gruppi più vulnerabili come anziani, bambini e ammalati. Dalla sua istituzione, il GOSA opera su due piani. A livello strategico, grazie a un approccio intersettoriale e interdisciplinare, i membri del GOSA forniscono indicazioni

volte a identificare i temi prioritari e a validare le proposte d'intervento elaborate dai sottogruppi operativi.

A livello operativo prevede invece la creazione di sottogruppi aventi per obiettivo l'elaborazione di piani d'azione specifici rispetto ai temi prioritari (canicola, ozono, polveri fini, malattie emergenti trasmesse da vettori), nonché l'implementazione delle misure previste dai piani d'azione che comprendono pilotaggio, monitoraggio, misure di prevenzione e di protezione, valutazione. Questa fase è realizzata dagli uffici e servizi dell'Amministrazione cantonale in collaborazione con istituzioni, enti e associazioni presenti sul territorio cantonale (stakeholder), modalità che garantisce il rispetto dei criteri di efficacia in termini di risorse umane e di infrastrutture.

Il Servizio di promozione e valutazione sanitaria (SPVS) dell'Ufficio del medico cantonale (UMC) si occupa del coordinamento e della realizzazione delle attività previste dai piani d'azione, mettendo a disposizione le risorse umane (presidente e coordinatore) e finanziarie nell'ambito del budget destinato agli interventi di informazione, prevenzione e promozione della salute attribuito al servizio.

Dal 2004 il GOSA elabora il Piano canicola, che ha quale obiettivo la protezione della popolazione e dei gruppi più a rischio. Esso prevede la promozione di misure di sensibilizzazione e di informazione in collaborazione con i partner istituzionali e comunitari presenti sul territorio cantonale, facendo anche affidamento a campagne comunicative e sui media. In particolare, l'applicazione del Piano canicola coinvolge sia alcuni uffici e servizi dell'Amministrazione cantonale (soprattutto l'Ufficio del medico cantonale, l'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro e l'Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili) sia i Comuni, i servizi di assistenza e cura a domicilio, le case per anziani, gli ospedali, i medici di famiglia nonché le organizzazioni del mondo del lavoro quali la Società Svizzera degli Impresari Costruttori - Sezione Ticino (SSIC TI) e i Sindacati OCST e UNIA.

Fin dalla sua istituzione nel 2004, anche MeteoSvizzera Locarno Monti è membro del GOSA. Durante l'estate MeteoSvizzera elabora le previsioni per le allerte canicola e nel 2022 ha adottato una nuova definizione di canicola basata sulla temperatura media giornaliera che permette di tenere conto anche dell'effetto delle temperature medie notturne. Dal 2015 il GOSA ha inoltre instaurato una collaborazione con l'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) per l'implementazione di un monitoraggio sanitario durante l'estate, riguardante il numero di consultazioni giornaliere nei pronti soccorso, attribuibili alle conseguenze del caldo.

Il Piano canicola prevede due fasi. Prima dell'estate, si agisce con comunicazioni ai partner sul territorio tramite mail e diffusione di materiale informativo elaborato dal GOSA e dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) rivolto alla popolazione e ai gruppi più a rischio. Durante l'estate vi è poi l'attivazione del monitoraggio meteorologico (allerte canicola) e della sorveglianza sanitaria in collaborazione con i pronti soccorso dell'EOC. In caso di allerte canicola di livello 3 (pericolo marcato) e livello 4 (pericolo forte) si emanano comunicazioni alla popolazione e ai partner sul territorio. Durante le allerte canicola il protocollo GOSA prevede una comunicazione regolare per aggiornamenti con MeteoSvizzera, pronti soccorso EOC, Ufficio dell'ispettorato del lavoro e Servizio della protezione della popolazione. La popolazione può inoltre ottenere informazioni sul sito internet dedicato espressamente al periodo estivo www.ti.ch/calurasenzapaura e tramite i canali social gestiti dal DSS. Complessivamente, nei suoi vent'anni di attività il GOSA è stato pioniere in Svizzera nella promozione di una cultura della prevenzione e della protezione della salute in caso di ondate di caldo. Grazie a un efficace lavoro di rete sia all'interno dell'Amministrazione cantonale sia con i partner sul territorio, la popolazione, i

Comuni e i principali attori sanitari ed economici sono stati informati e sensibilizzati ogni anno sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione alle ondate di caldo e sulle misure da adottare per proteggersi efficacemente. Nel corso degli anni non si è poi mai smesso di adeguare e monitorare sia l'andamento climatico, sia l'impatto delle misure adottate e la necessità di ulteriori provvedimenti. Nonostante un marcato incremento della frequenza, della durata e dell'intensità dei periodi di canicola in Ticino, i dati degli ultimi anni riferiti alle visite nei pronti soccorso EOC non mostrano un aumento di casi attribuibili agli effetti del caldo intenso. Anche i dati dell'Ufficio federale di statistica riferiti al periodo 2020-2023 non mostrano per il Ticino un eccesso di mortalità statisticamente significativo per il periodo estivo.

4. In quali settori ritiene il Consiglio di Stato possibile migliorare e accelerare le misure di mitigazione e di adattamento a un clima più caldo?

I settori principali sono quelli già esposti nel PECC, rapporto per la consultazione del 2023, a cui si può fare riferimento in attesa dell'adozione del PECC definitivo.

5. Quando verrà pubblicato il piano energetico e climatico cantonale (PECC)? Come ha valutato il Consiglio di Stato le osservazioni di coloro (singoli, partiti o associazioni) che non lo ritenevano sufficiente negli obiettivi concreti proprio nel senso indicato dalla CEDU? Con la pubblicazione del PECC sono previste in contemporanea dei messaggi governativi con delle modifiche legislative volte a mitigare e a favorire l'adattamento al mutamento climatico con misure incisive concrete? È previsto di definire a livello legislativo i passi vincolanti da seguire nei prossimi anni per raggiungere gli obiettivi contenuti nel PECC?

Il PECC sarà sottoposto al Gran Consiglio nel corso delle prossime settimane, accompagnato da uno specifico messaggio governativo. Si ricorda, in ogni caso, che il PECC vuole essere uno strumento programmatico che funga da base per l'elaborazione di leggi, direttive e messaggi nel campo della politica energetica e climatica del Canton Ticino. L'elaborazione definitiva del PECC terrà conto dell'esito della consultazione pubblica. Tutte le proposte e le considerazioni emerse nell'indagine sono state valutate, ponderando gli interessi in gioco, durante il processo verso l'elaborazione del documento definitivo.

Il PECC sarà composto da una serie di schede settoriali e di relativi provvedimenti, ritenuti necessari per il raggiungimento degli obiettivi del PECC, alcuni dei quali richiedono un aggiornamento del quadro legislativo. Alcuni messaggi sono già stati presentati, ne sono un esempio la recente modifica della Legge cantonale sull'energia, del Fondo per le energie rinnovabili o le attuali richieste di incentivi in ambito energetico pendenti in Parlamento. Altri verranno presentati con o a seguito dell'approvazione del PECC da parte del Gran Consiglio.

6. In seguito a questa sentenza, il Governo cantonale intende impegnarsi maggiormente in seno ai vari comitati intercantonali e nei confronti della Confederazione a favore di misure più efficaci a protezione del clima e per rendere il paese più resiliente nei confronti del surriscaldamento climatico già in atto?

Si sottolinea come il Governo cantonale e diversi servizi dell'Amministrazione cantonale, siano già attualmente attivi nei principali comitati federali e intercantionali, collaborando nell'ambito della strategia condivisa di lotta contro il cambiamento climatico e del raggiungimento degli obiettivi siglati nel quadro dell'Accordo di Parigi.

In conclusione, si ribadisce come i temi e le risposte alle domande sollevate nell'interrogazione siano già in parte trattate nell'ambito delle diverse attività cantonali, e saranno ripresi nel PECC e nelle relative schede di aggiornamento.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.

Vogliate gradire, signore deputate e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)